

# Profanazioni

Autor(en): **Camponovo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **3 (1930)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-238963>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Profanazioni

Il Capo del Dipartimento militare cantonale ha superbamente rintuzzato, in una lettera pubblicata nel quotidiano « Il Dovere », il vano tentativo di un anonimo che (« Libera Stampa » 1. maggio 1930) non ha trovato migliore occupazione di quella d'andare a metterglisi fra i piedi e di portare la sua manciata di fango al monumento che — sulla piazza del Governo, in Bellinzona — ricorda i camerati caduti in servizio. All'anonimo dànno fastidio il ripetersi delle pie cerimonie che, in occasione di scuole e corsi militari, si svolgono presso quel monumento e la presenza alle stesse del Capo del Dipartimento militare.

Ci spiace di non poter riportare — questo numero della rivista essendo già in corso di stampa e non disponendo che di brevissimo spazio — le parole con cui l'on. Cons. di Stato Mazza con generosa spontaneità ha difeso l'insultata memoria « dei camerati abbattuti dalla morte quando l'esercito svizzero vegliava alle frontiere per difendere la neutralità della Svizzera e con essa la libertà elvetica . . . o quando le nostre truppe furono chiamate per soffocare un movimento rivoluzionario e sovversivo che avrebbe potuto travolgere la Svizzera nella guerra civile », ed ha approvato le cerimonie con cui quella memoria viene onorata ; cerimonie alle quali ha finora assistito col consenso di tutto il Consiglio di Stato ed alle quali presenzierà ancora, « certo d'interpretare il pensiero del popolo ticinese che è troppo intelligente per dare a tali commemorazioni un significato diverso da quello che esse hanno e che è troppo buono e troppo generoso per rifiutare la sua adesione ad un atto di pietà e di gratitudine. »

Il Circolo degli ufficiali di Lugano ha manifestato il proprio compiacimento e la propria adesione alle parole del Capo del Dipartimento militare, indirizzando all'on. cons. Mazza il seguente telegramma : « Circolo ufficiali Lugano plaude sue nobili parole in difesa sacro ricordo camerati caduti in servizio insultati ignobile attacco di anonimo e rinnova intiera più alta stima per Capo Dipartimento militare cantonale »

E possano anche i giovani che, pieni di vita e di vigore, verranno via via negli anni a prendere il nostro posto, portare il loro fiore a rinfrescare nell'acqua che zampilla limpida da quel monumento — non per compiere una pura formalità ma con un pensiero per i fratelli anziani. Noi, il nostro fiore e la nostra foglia continueremo a portarveli perchè quei morti hanno faticato al nostro fianco, hanno cantato con noi la stessa canzone, hanno sofferto in un lettuccio accanto al nostro.

CAMPONOVO, Capit.